

Il Monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.E/P IVA 00712690742

“LA SANTITÀ NON È QUALCOSA DI STRAORDINARIO”

di Paola Loparco



Domenica 4 settembre in Piazza San Pietro a Roma, durante uno dei momenti più importanti del Giubileo della Misericordia, Papa Francesco presiederà la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta, che diventerà ufficialmente Santa della Carità. A diciannove anni esatti dalla morte, avvenuta nella sua amata Calcutta il 5 settembre del 1997, la comunità cattolica mondiale gioisce nel vederla brillare tra le stelle che indicano il cammino spirituale ai cristiani, ai fedeli di tutte le religioni e alle persone laiche. *La santità non è qualcosa di straordinario e non è per pochi privilegiati*, diceva Madre Teresa continuando a spendere le sue inesauribili energie tra le persone più povere del Pianeta. Ha 36 anni quando arriva quella

che lei stessa ha definito *una vocazione dentro la vocazione*, quando parte per l'India, dove fonderà la congregazione di suore indiane dedicata esclusivamente “ai più poveri dei poveri”. Ha attraversato le strade di Calcutta da sola, senza soldi e senza prospettive, entrando nel cuore della popolazione mondiale con leggera naturalezza. Se la santità è per ciascuno di noi un dovere semplice, l'esempio di Madre Teresa deve servire a curare la nostra vita e quella di chi ci circonda con umiltà e dolcezza, aprendo il cuore a un amore assoluto, che non contempla l'egoismo. Madre Teresa ha insegnato a riconoscere il valore e la dignità di ogni essere umano, è diventata in vita la prima vera santa di un mondo che definiamo “villaggio globale”, sempre al di sopra delle diversità, delle appartenenze religiose e politiche. Si considerava uno strumento dell'amore divino: *Sono una matita nelle mani di Dio. Lui scrive ciò che vuole*. Di fronte a tanta ricchezza d'animo, anziché attribuirsi e celebrare abilità assolutamente comuni, con quella autoreferenzialità tipica delle persone povere di spirito, che domina tristemente sovrana ovunque, spesso proprio laddove non sarebbe affatto contemplabile, dovremmo cogliere l'occasione di pensare in rigoroso silenzio alla vita di una delle figure più ammirate del secolo scorso. Come una preghiera che invociamo per noi stessi, ora più che mai non smettiamo di seguire le sue orme, “amiamoci come Lei ha amato noi”. Questo è il suo ultimo pensiero, il suo ultimo desiderio inciso sulla lapide che chiude il capitolo dell'incredibile vita terrena della suora di origini albanesi, divenuta indiana, che tutto il mondo riconoscerà d'ora in poi come Santa della Carità.

GLI SCRITTI DI SANTA MARIA MADDALENA DE' PAZZI

Rubrica a cura delle Suore Carmelitane di Ostuni

“VENITE AD AMARE L'AMORE”

In quest'anno Giubilare, tutto il Carmelo è in festa. Per una provvidenziale coincidenza, ricorrono i 450 anni dalla nascita di Santa Maria Maddalena Caterina De' Pazzi, entrata nel 1582, all'età di sedici anni, nel Monastero Carmelitano di Firenze. Qui per lei comincia una nuova avventura spirituale: ai primi di marzo del 1584, si manifesta una malattia da lei preannunciata. Pensando al peggio, si crede opportuno farle emettere i voti prima del tempo. Subito dopo viene riportata in infermeria, dove da questo momento ha inizio un lunghissimo tempo di estasi, prima per quaranta giorni consecutivi, poi a cadenza ravvicinata fino al 1604.

Maddalena, una mite e timida monaca pressoché illetterata, si fa interprete dei misteri altissimi di Dio; questi colloqui divini, hanno uno spessore teologico impressionante: dall'Incarnazione, alla divinizzazione dell'uomo, dalla vita intima di Dio, alla vita donata da Dio alla Chiesa, la vita religiosa, le virtù cristiane. Moltissimi sono i rimandi a Santa Caterina da Siena. In Maddalena, come nella santa senese, troviamo il mistero del Sangue dello “svenato Agnello” e soprattutto l'amore e lo zelo per il rinnovamento della Chiesa. Nonostante il simpatico disordine degli scritti e la difficoltà nell'accostamento per via degli ecces-

sivi simboli, la lettura degli scritti di Maddalena avvince il lettore che desidera comprendere i misteri di Dio. Però, quando si parla dei suoi scritti, bisogna fare una precisazione. Maddalena non scrive quasi nulla di suo pugno; infatti sin dalla prima estasi il confessore del Monastero P. Agostino Campi, per accertare la veridicità delle estasi, chiede per obbedienza alla Santa di riferire a delle monache, le quali dovevano poi trascrivere tutto ciò che il Signore le diceva.

La Santa, però, non sempre ricordava ciò che aveva pronunciato o non riusciva a dirlo con parole umane, durante esperienze spirituali tanto sublimi. Nasce così l'idea delle scrivane: due o tre monache scrivevano direttamente dalle estasi tutto ciò che udivano. Queste relazioni scritte con tanto amore dalle sue consorelle riempiono i cinque libri che corrispondono a diversi gruppi di estasi e ne seguono la successione cronologica: Quaranta giorni, i Colloqui, Rivelazioni ed Intelligenze, Probazione, Rinnovazione della Chiesa. Nei prossimi articoli, i cinque tomi verranno presi in esame in maniera approfondita.



Le iniziative della Confraternita

di Domenico Palmieri

Dopo la festa della Madonna del Carmine, la Confraternita ha in programma nuove iniziative:

Giovedì 8 settembre Ore 18.00 - Per la prima volta festeggeremo la nascita di Maria Bambina. Bambini e ragazzi con le rispettive famiglie trascorreranno insieme un'ora dedicata alla preghiera e al divertimento a cura del GAM (Gioventù Ardente Mariana) e di Suor Anna Maria Mulazzani O.S.B. A bambini e ragazzi saranno offerti dei biscotti benedetti da don Giuseppe Lofino e l'effigie con preghiera della Madonna Bambina. La festa terminerà con il lancio dei palloncini.

Venerdì 9 settembre Ore 18.30 - Incontro dedicato a Santa Teresa di Calcutta con reading e proiezioni alla presenza dell'Arcivescovo S.E. Mons. Domenico Caliandro.

Domenica 18 settembre Ore 22.30 - Partenza in pellegrinaggio verso la Porta Santa di San Pietro a Roma e

ascolto dell'Angelus di Papa Francesco. Nel pomeriggio, visita al Santuario “Santa Maria del Divino Amore”.

Domenica 9 ottobre Ore 16.30 - Giubileo Diocesano delle Confraternite della Diocesi Brindisi-Ostuni, organizzato dalla Consulta Diocesana, presso la Cattedrale di Brindisi, dove in abiti liturgici e con stendardi ogni Confraternita passerà attraverso la Porta Santa. La Santa Messa sarà presieduta dall'Arcivescovo S.E. Mons. Domenico Caliandro.

Martedì 25 ottobre Ore 18:00 - Riprendono gli incontri mensili di Catechesi dei padri Carmelitani Scalzi di Jaddico.

Venerdì 28 ottobre Ore 19:00 - Relazione sul tema “Costruire Fratellanza” del Dott. Francesco Colizzi, Coordinatore Regionale AIFO, e presentazione del libro “Eutopia”.

I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

IL SACRO CARMELO ITALIANO

NELL'OPERA DEL PRIORE GENERALE MARIANO VENTIMIGLIA

di Angelo Sconosciuto

«Carmelitano, si distinse nel suo Ordine per le sue virtù e per la sua scienza, e divenne prior-generale nel 29 maggio 1762. Lasciò un'opera intitolata: *Historia Chronologica Priorum Generalium Ordinis B. Mariae Virginis de Monte Carmelo*, Napoli 1773 in 4° con fig. Ivi l'autore dà un Compendio della vita di ciascun generale da S. Bertoldo fondatore dell'Ordine verso il 1145, ed un ristretto delle cose memorabili accadute sotto il suo governo. Vi regna molta erudizione, ed il suo stile è netto e facile. L'autore morì poco dopo la pubblicazione della predetta sua opera». Non fu granché preciso, Raffaele Mastriani, il commentatore della *Commedia* dantesca in vernacolo partenopeo, quando scrisse del suo concittadino Mariano Ventimiglia nel noto «Dizionario geografico-storico-civile del Regno delle Due Sicilie» (Napoli 1839-1843). Evidentemente aveva avuto per le mani solo quel libro da citare e non andò oltre.

Non ricordò, ad esempio, che nel 1766 il Ventimiglia scrisse ai confratelli carmelitani di Spagna, invitandoli a sottomettersi all'autorità di re Carlo III, né che dieci anni prima, a Napoli, «il P. Ventimiglia» aveva scritto «Degli uomini illustri del regal convento del Carmine Maggiore di Napoli», ricordato in queste pagine quando si trattò delle «Opere secentesche di un carmelitano "doc"».

Del P. Ventimiglia sono decenni che non passa un'opera dalle librerie antiquarie. Chi le possiede se le tiene ben strette e sono anche poche le biblioteche pubbliche che posseggono esemplari di quegli scritti. Tre biblioteche soltanto, ad esempio, posseggono in Italia «Il sacro Carmelo italiano ovvero L'ordine della Ss. Vergine Madre di Dio Maria del Monte Carmelo nella sola Italia disteso colle sue province, suoi conventi, ed uomini illustri». Ventimiglia lo fece pubblicare dal Raimondi a Napoli nel 1779 e, se Mastriani lo avesse consultato, già avrebbe potuto scrivere di più sull'autore il quale, alla fine dell'opera, parlando dei Priori generali fu obbligato a redigere una breve autobiografia, dicendosi nato «a' 18 Febrajo dell'anno di nostra salute 1703, nella Terra denominata Vatolla, ... da Antonio Ventimiglia degli antichi Feudatari della baronia del Cilento». «Nostra intenzione non è trattare in questo volume di tutte le Provincie Carmelitane nell'Europa distese, ma di quelle soltanto, che sono nella nostra Italia, che perciò noi chiamiamo: Carme-



lo italiano, lasciando ad altri di fare lo stesso, ciascuno della propria Nazione», avverte nella Prefazione e, riferendosi all'opera del P. Damasceno della Vicaria di Slesia, considera il suo libro un necessario approfondimento all'«angustezza di una Carta Geografia», promossa dal confratello del nord Europa. Parlando, quindi, della «Provincia di Puglia», ne ricorda i 27 conventi, riferendo anche del «Monistero di Religiose» di Conversano, ma le pagine più interessanti e degne di essere ripubblicate a distanza di secoli sono quelle che, nel libro II, capitolo II, trattano della «Ven. Rosa Maria Serio» «Sortì i suoi natali questa Ven. Serva del Signore in Ostuni... nell'anno 1674 a' 6 di Agosto. Antonio Serio fu il di lei Padre, e Francesca Spennati la Madre; ambedue uguali nommen nella civiltà della nascita, che nella Cristiana pietà», esordisce e pian piano ricorda le tappe più importanti di un'esistenza esemplare, costellata da tante «prove» e ben sette anni di tentazioni costanti, fino alla morte avvenuta «correndo l'anno 1726, del Signore, 52 di sua età, e 36 di Religione». È agiografo e cronista, il P. Ventimiglia. Aveva ragione Mastriani ad evidenziare lo stile «netto e facile».

I RESTAURI DELLA CHIESA DEL CARMINE NELLA PRIMA METÀ DEL NOVECENTO

II Parte

di Gianmichele Pavone

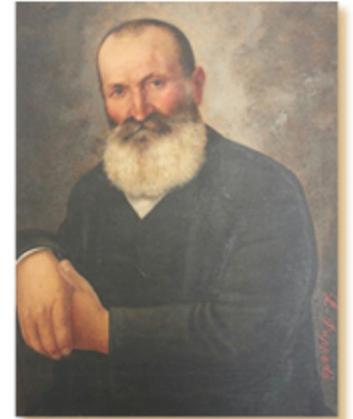
Il 9 marzo 1941 il tetto della Chiesa era già stato ricostruito dagli operai guidati dal Maestro Biagio Ciraci (06.04.1877-1970), al quale era stato affidato l'incarico senza gare d'appalto (il che determinò alcune lamentele tra i confratelli), al solo fine di eludere i divieti imposti dalle autorità civili da quando era iniziata la guerra, che avrebbero rallentato ulteriormente i lavori. Ciraci, peraltro figlio d'arte (suo padre era il Maestro Francesco Ciraci, 08.04.1950-03.01.1936) noto e stimato professionista della nostra Città, poco prima aveva eseguito lavori analoghi anche sul tetto del Seminario. In un primo momento però rifiutò l'incarico poiché risultava particolarmente difficile portare i materiali necessari sul tetto in assenza di accessi. Grazie all'insistenza del Priore Allegretti, però, finì con l'accettare e realizzò la copertura attuale dell'estensione di 400 metri quadri per la somma di 9.600 lire.

Il primo giugno il Cav. Allegretti rappresentò la necessità di provvedere alla realizzazione di una nuova nicchia sull'altare maggiore per collocarvi il crocifisso ("ritenuto da tutti un capolavoro"). Si decise dunque di costruirne una uguale a quella dell'Addolorata per collocarvi la statua di S. Teresa e di trasferire il crocifisso in quella lasciata libera da quest'ultima statua, stanziando una somma di circa 900 lire per le spese. Il 19 luglio, poi, la confraternita decise di aprire una finestra nel cappellone centrale. I lavori questa volta furono affidati al Maestro Giuseppe Petraroli, confratello, il quale si sarebbe occupato anche dell'armonizzazione della cornice della nicchia dell'Addolorata con quella di S. Teresa, il tutto per la somma di 1.250 lire (dopo faticosa contrattazione). Nella stessa assemblea, inoltre, il Rettore Mindelli venne autorizzato a richiedere disegni e preventivi per la realizzazione del nuovo altare in marmo.

Il 28 agosto vennero esaminate le proposte pervenute dalla ditta Saverio Ciraci di Ostuni (15.800 lire),



Biagio Ciraci



Francesco Ciraci

Calefati di Fasano (12.800 lire) e Gennaro Limatola di Napoli (14.000) tra le quali fu scelto il disegno presentato dall'artista partenopeo (che nello stesso anno aveva consegnato un altro altare nella Chiesa di Maria SS. delle Grazie di Serracapriola, FG), purché l'esborso non fosse superiore a 12.500 lire comprensive di imballaggio, trasporto e messa in opera. Nel contratto del 25 settembre, in realtà, il Mindelli riuscì a trattare l'affare per 10.000 lire oltre spese di viaggio, vitto e alloggio dell'operaio specializzato che avrebbe curato la posa in opera.

Il 14 dicembre, riconfermata l'amministrazione uscente guidata dall'Allegretti per un altro triennio (1942-1944), si dava atto della necessità di ultimare i lavori di restauro (pavimentazione interna e decorazioni) con un esborso preventivabile in circa 60.000 lire, somma che sarebbe stata sostenuta inasprendo la quota annua versata dai circa 2.000 confratelli, prevedendo altresì sanzioni considerevoli per i morosi.

Tra il 1942 ed il 1943 venne ultimata la zona absidale, riportando alla luce i tre catini rinascimentali (che soppiantarono definitivamente le nicchie) e collocando il nuovo altare ed una balaustra ("che ha richiamato tanti fedeli"), e fu approvata la pavimentazione della chiesa con lastre di marmo (bianco e venato scuro

60x40 cm per la navata; bianco 50x50 oltre ad uno stemma del Carmine per il presbiterio; sempre bianco 27x27 per le cappelle laterali; ed infine un gradino "di contorno" per la navata in marmo bianco), acquistate dal citato Limatola con contratto del 23 febbraio 1943, in cui venne pattuito un compenso di 160 lire al metro quadro.



Ing. Vincenzo Tanzarella

Il 16 maggio, tuttavia, la fornitura non era ancora arrivata da Napoli (a causa delle incursioni aeree) e nel frattempo la chiesa aveva subito un esame accurato da parte dell'Ispettore generale per la conservazione dei monumenti, il quale aveva rilevato che: il pavimento antico si trovava in buone condizioni; il nuovo altare aveva un valore artistico notevolmente inferiore rispetto a quello preesistente; la metà dell'abside doveva essere demolita per mettere in luce alcuni pregevoli lavori architettonici di stile barocco. Il 6 giugno 1943, pertanto, il commissario straordinario Ing. Vincenzo Tanzarella (13.5.1897 - 7.1958) sottopose all'Assemblea l'approvazione degli ulteriori interventi proposti, senza successo, scontrandosi con il malumore dei confratelli che non gradivano le nuove spese in un periodo difficile per l'economia nazionale e a fronte di lavori ancora non ultimati nella sagrestia e di altri impegni assunti.

Passarono due anni e il 15 dicembre 1945, in sede di approvazione del bilancio preventivo del 1946, l'Assemblea stanziò nuovi fondi per i restauri ma in concreto non si fece nulla.

L'8 gennaio 1950, il Priore Allegretti, rientrato in carica, anticipò al Consiglio che aveva intenzione di provvedere ai "completi restauri della chiesa" e tale proposito venne ribadito a distanza di un anno esatto, in sede di approvazione del bilancio preventivo del 1951, quando la confraternita si augurava di fare qualcosa in più rispetto agli altri anni per gli interventi all'interno, programmando un inizio probabile dei lavori subito dopo le feste del centenario della Madonna del Carmelo.

Nel frattempo però, il 23 giugno 1950, Don Luigi Mindelli, aveva già affidato ad Umberto Colonna l'incarico di affrescare la Chiesa, mentre l'artista era impegnato a Brindisi a completare i decori della chiesa delle Anime del Purgatorio.

Si ringrazia la Prof.ssa Sabrina Ciraci per la fotografia di Biagio Ciraci e per le informazioni biografiche fornite.



Chiesa delle Anime del Purgatorio (Brindisi)
Colonna, Martirio di San Sebastiano (1950)

Bibliografia, sitografia e fonti documentarie

Archivio della Confraternita del Carmine di Ostuni (ACCO), Registri delle deliberazioni, Registro delle deliberazioni dal 20.11.1932 al 12.1.1947, verbali del 09.03.1941, 01.06.1941, 19.07.1941, 28.08.1941, 27.12.1942, 16.05.1943, 06.06.1943, 15.12.1945;

Ibid., Registro delle deliberazioni dal 7 dicembre 1947 al 21 gennaio 1962, verbale del 08.01.1950;

Ibid., Scrittura privata del 25.09.1941 tra Luigi Mindelli e Gennaro Limatola, carte sciolte non numerate;

Ibid., Scrittura privata del 23.02.1943 tra Luigi Mindelli e Gennaro Limatola, carte sciolte non numerate;

LISIMBERTI P. – TODISCO A., *La venerabile fraternità di Maria Santissima del Carmine di Ostuni*, Fasano, 1995, 130-134;

SOZZI, *Ostuni. Città turistica e d'arte. Iconografia su Sant'Oronzo. Personaggi ostunesi*, Ostuni, 2000, 126.

LETTERA APERTA ALLA CONFRATERNITA DEL CARMINE DI OSTUNI

di Carmen Anglani

Il tempo pare volato, sono già trascorsi tre lunghi anni dall'uscita dell'articolo sul primo numero del bimestrale "Il monte del Carmelo" dove l'allora direttore Nicola Moro, a cui invio un caro saluto, mi chiedeva di scrivere della mia nuova esperienza in qualità di segretario nella Confraternita del Carmine. Scrisi del mio scetticismo iniziale, che si trasformò subito dopo in stimolanti momenti di condivisione di fede, ma anche di fraternità (tra cui i pellegrinaggi). Ora che il mio incarico volge al termine vorrei tirare le somme di questa esperienza.

Dapprima vorrei ringraziare l'intero Consiglio di Amministrazione e il Padre Spirituale don Giuseppe Lofino, per l'accoglienza e la disponibilità che mi hanno riservato sin dal principio e che mi hanno dimostrato in ogni occasione: è nato tra noi un legame di amicizia, che ci ha portato a condividere esperienze diverse della vita sociale.

In siffatta realtà, questa esperienza, che avrebbe dovuto avere come fine prevalente il culto, la consacrazione alla Vergine del Carmelo, è andata oltre, arricchendomi spiritualmente e moralmente. Il nostro "Super Priore", nonché amico fraterno Domenico Palmieri, sembra avere una scatola magica da cui tira fuori in continuazione novità sorprendenti che realizza prontamente. Grazie al suo impegno, a quello di tutto il Consiglio e alla disponibilità del Padre Spirituale, in questi anni si è data nuova luce alla Confraternita che ha mutato il suo aspetto, si è trasformata e nonostante gli anni trascorsi, è meta-

foricamente ringiovanita. Si è arricchita culturalmente, ma ha anche subito una trasformazione di immagine. Il primo mutamento si è avuto con la pubblicazione del nostro bimestrale cartaceo, che oggi è anche visionabile online, ma la sua trasformazione è proseguita in questi anni in un avvicinarsi di incontri di catechesi, mostre, concerti, presentazioni di libri e tanto altro.

Da qualche tempo, si è informatizzata ed è ora presente anche sui social network, l'ultima novità in assoluto è il questionario compilabile anche online su confraternitadelcarmineostuni.it, dove si richiedono suggerimenti e collaborazione per un nuovo cambiamento. *Dulcis in fundo*, l'8 settembre 2016 ci sarà una serata dedicata alla "Madonna Bambina", poiché si è pensato di porre l'attenzione dei bambini, ma anche degli adulti, su un tema molto importante non da tutti preso in considerazione: l'infanzia di Maria, infatti anche Lei è stata bambina.

A mio avviso, le idee sempre nuove ed originali, l'equilibrio, l'interesse e la costanza con cui si organizzano tutti gli eventi, stanno facendo conoscere la Confraternita del Carmine, non solo per le tante opere di carità e pietà, ma anche per il contributo costante e persistente offerto alla cittadinanza; per tali motivazioni, vorrei ringraziare e congratularmi pubblicamente con la Confraternita e con l'intero Consiglio per il supporto che in ogni occasione viene assicurato a ogni componente della nostra comunità, compresa la scrivente, illimitatamente e gratuitamente.



LE AGGREGAZIONI LAICALI PRESENTI IN OSTUNI

CAMMINO NEOCATECUMENALE

di Nicola Moro

A partire da questo numero inizieremo a parlare delle Aggregazioni laicali presenti in Ostuni, che rendono sempre più visibile e trasparente nelle nostre comunità il dono soprannaturale della comunione ecclesiale, che le edifica e le anima, come riflesso della Comunione trinitaria. Tra le realtà generate e ispirate dallo Spirito Santo, nella Chiesa negli ultimi decenni, abbiamo il Cammino Neocatecumenale. Questo itinerario di fede proposto a gente già battezzata, ha attinto l'intuizione dal Concilio Vaticano II per combattere il processo di secolarizzazione che ha portato tanta gente ad abbandonare la fede e la Chiesa.

Il Signore ha ispirato i fondatori ad aprire nelle parrocchie un itinerario di ritorno alla fede per i lontani. Il C. N. è un cammino di conversione, di riscoperta del proprio battesimo e delle grazie che con esso si ricevono.

Nasce in Spagna nel 1964 su iniziativa dei fondatori: Francisco (Kiko) Arguello, Carmen Hernandez (che si è spenta a Madrid lo scorso 19 luglio) e Padre Mario Pezzi.

Kiko (pittore e scultore nato a Leon, Spagna, da una famiglia borghese) in piena crisi esistenziale e alla ricerca di Dio ebbe una visione della Madonna che lo ispirava a "fare comunità come la Sacra Famiglia di Nazaret, che visse in umiltà, semplicità e lode". Successivamente incontrò Carmen Hernandez (laureata in chimica e associata all'Istituto Misioneras de Cristo Jesus) impegnata per le missioni in Africa; dopo tre anni di primo annuncio della parola di Dio, insieme a Kiko si forma una sintesi "kerigmatica" che, sostenuta dalla Parola di Dio, dalla liturgia e dall'esperienza comunitaria e sulla scia evangelizzatrice del Concilio Vaticano II è diffusa attualmente nei cinque continenti.

In Italia giunse nel 1968, su invito di Mons. Dino Torreggiani fondatore della congregazione religiosa "Servi della Chiesa" e si stabilì a Roma nel Borghetto Latino; si tennero le catechesi contemporaneamente in due parrocchie, Nostra Signora del Santissimo Sacramento e Santi Martiri Canadesi (quartiere Nomentano).

Alcuni catechisti itineranti giunsero anche in Ostuni e don Agostino Nobile, già parroco della parrocchia di San Luigi Gonzaga, riconobbe nel loro annuncio una possibilità di ritorno a Cristo per molti lontani e un mezzo per portare veramente il Concilio Vaticano II nella parrocchia. Da quella esperienza di evangelizzazione nacque la prima comunità in Ostuni, alla quale durante i 42 anni di vita si sono affiancate altre quattro. Il carisma che caratterizza il C.N. è rendere visibile nelle



parrocchie il segno della chiesa missionaria, annunciare e testimoniare il vangelo in piccole comunità: queste, sostenute dalla riflessione sulla parola di Dio, dalla preghiera costante delle lodi mattutine e dalla partecipazione all'Eucaristia settimanale, diventano luogo di comunione dove si sperimenta la paternità di Dio.

I frutti più significativi del C. N. sono le numerose famiglie e le comunità intere che sono state negli anni inviate dal Papa ai pagani e le altrettanto numerose vocazioni al presbiterato (i seminari inter-diocesani "Redemptoris Mater" sono presenti ormai in diversi Paesi). Anche nella 1ª Comunità di San Luigi il Signore ha ispirato carismi: primo fra tutti don Agostino, che lasciò la parrocchia per essere sacerdote itinerante in Turchia, Paraguay e Argentina; poi Umberto e Maria Leo, una coppia di anziani coniugi che per diversi anni hanno evangelizzato nei sobborghi di Santo Domingo; la vocazione al presbiterato di don Giuseppe Tanzarella, attualmente sacerdote in missione a Castel Volturno e i coniugi Nicola e Antonella che stanno evangelizzando in Costa Rica.

Possiamo concludere questa brevissima sintesi che il Cammino Neocatecumenale, il cui itinerario è vissuto nelle parrocchie, ha lo scopo di portare gradualmente i fedeli all'intimità con Gesù Cristo e renderli soggetti attivi nella Chiesa e credibili testimoni del Vangelo.

LA CAMPANELLA DELLA SCUOLA STA PER SUONARE

di Rosaria Palmieri



Il primo di settembre per i docenti e, in base alle Regioni, con date diverse in settembre per gli alunni, la Scuola riapre le porte alla sua comunità. È vero, dopo una lunga e bella vacanza trascorsa al mare, in campagna, in montagna, e per tanti nella tranquillità della propria casa, è faticoso ricominciare. La Scuola ci richiama all'ordine, bisogna preparare zaini, libri, quaderni, penne, colori e iniziare un nuovo anno scolastico con animo sereno e gioioso, perché l'istruzione è fonte di benessere e di cultura.

Una delle finalità che la Scuola si propone è l'educazione. Il suo obiettivo principale è favorire la conquista dell'autonomia sul piano della realizzazione personale, intellettuale e socio-affettivo. Occorre, quindi, sviluppare tutti i canali di comunicazione che collegano i bambini al mondo sia fisico, sia umano attraverso attività che stimolino i sensi, il movimento, il linguaggio, la socializzazione e persino l'informatizzazione.

Altro obiettivo che l'educazione si propone è di aiutare i bambini, i ragazzi ad adattarsi positivamente al mondo attuale, che cambia rapidamente grazie allo sviluppo della scienza. L'educazione che la Scuola cercherà di dare agli alunni, più che una serie di conquiste distinte, sarà un modo ideale di vivere. Dopo l'educazione, predomina l'apprendimento delle varie discipline che contribuiscono a formare il sapere e la cultura dei giovani. Perché si attuino tali fini, la Scuola esige anche disponibilità di locali, arredi, attrezzature e spazi sufficienti per svolgere le varie attività, cose che spesso mancano nelle strutture scolastiche. Operando su queste linee, la Scuola risponde effettivamente alle esigenze del processo di formazione dei giovani, alle istanze delle famiglie e della società e prepara gli alunni a inserirsi in modo attivo e consapevole in questo mondo mutabile e complesso che li attende. Allora, cari bambini, ragazzi e docenti, la campanella sta per suonare, buon anno scolastico.

Il Monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine
Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)
www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Distribuzione gratuita e limitata
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013
N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso
LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 18 1 Settembre 2016

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Relazione: Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Nicola Moro, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibilio, Michele Suma, Antonio Todisco.

Hanno collaborato a questo numero: Angelo Sconosciuto, Rosaria Palmieri, le Suore Carmelitane di Ostuni.

Per le foto: Paola Loparco, Gianmichele Pavone.